

Erano programmate per ieri, ma la direzione aziendale ha messo i lavoratori in ferie

Saltano le assemblee nei reparti

Scintille fra l'Ast e i sindacati

di **Maria Luce Schillaci**

TERNI

■ Il clima natalizio e sereno della messa celebrata all'Ast dal vescovo Piemontese si è spezzato a distanza di 24 ore nemmeno. E' stata una dura nota sindacale a rompere l'incantesimo "perché - spiegano le segreterie territoriali di Fim, Fiom, Uil, Fismic, Usb e - i lavoratori sono rimasti a casa e non hanno preso parte alle assemblee già programmate". E poi aggiungono: "Vergogna". Ma cosa è accaduto? Le organizzazioni sindacali parlano di "atteggiamento irrispettoso del management di Acciai Speciali Terni nei confronti dei lavoratori". E poi precisano: "Lunedì, con assemblee concordate, abbiamo registrato l'assenza totale dei lavoratori interessati perché esortati dall'azienda a usufruire di ferie, causa scarichi produttivi". Ai sindacati dunque qualcosa non quadra: "È paradossale - dicono - che si concentri lo scarico produttivo nei turni dove sono programmate assemblee retribuite. L'azienda, fino a oggi, aveva avuto una sensibilità diversa rispetto alla gestione delle fermate stesse, soprattutto in concomitanza con assemblee concordate. Riteniamo quindi grave, in un momento particolare come questo, che ci sia molta attenzione nel curare l'immagine esterna, con celebrazioni ed eventi, ma si sottovaluti l'importanza del confronto e del contributo che i lavoratori possono dare sull'attuale discussione in corso". I sindacati hanno dunque deciso di annullare il program-

ma delle assemblee per riprogrammare tutto "quando ci saranno le condizioni oggettive, sapendo che quanto determinatosi può aggravare ulteriormente i rapporti nel sistema di relazioni e complicare inevitabilmente il percorso in essere". Le assemblee erano state organizzate per riferire l'esito, tutt'altro che soddisfacente, dell'incontro di venerdì sul piano industriale dell'Ast. Le scelte di Ast erano state giudicate dai sindacati "non pienamente condivisibili soprattutto in merito agli impegni che la multinazionale vuole assumere su Terni nei prossimi due anni". Sulla questione si muove anche il sindaco Leonardo Latini che ha convocato sindacati metalmeccanici provinciali e Rsu di Ast per il prossimo 7 dicembre, in Comune. L'incontro servirà a fare il punto e anche "a programmare una serie di successivi incontri e approfondimenti". Dunque il pannello potrebbe essere piuttosto indigesto questa volta. Si profila intanto anche una fermata piuttosto lunga in occasione della fine dell'anno, tanto da spingere l'azienda ad avviare la procedura di apertura della cassa integrazione ordinaria per 500 persone. Su Ast interviene anche il presidente del consiglio comunale Francesco Ferranti: "A 4 anni dalla sigla dell'accordo con il quale si chiuse una drammatica vertenza, chiederò alla conferenza dei presidenti del Comune di ascoltare l'assessore regionale allo Sviluppo economico al fine di avere contezza su cosa abbia fatto e su cosa stia facendo la giunta regionale".



Nervi tesi a viale Brin L'azienda ha messo ieri i lavoratori in ferie in quei reparti dove erano state programmate le assemblee retribuite, sindacato all'attacco

